Comitato Pari Opportunità

Ordine degli Avvocati di Trani

CONSIGLIO DELL' **ORDINE** DEGLI **AVVOCATI** DI **TRANI**

La questione delle pari opportunità

- La normativa europea definisce il principio di **pari opportunità** come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale.

La questione delle pari opportunità

- La discriminazione basata su religione o convinzioni personali, handicap, età o tendenze sessuali è proibita in tutta la Comunità europea poiché può pregiudicare il conseguimento degli obiettivi del trattato CE, in particolare il raggiungimento di un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale, la solidarietà e la libera circolazione delle persone.

La questione delle pari opportunità

- Sebbene le disparità siano tuttora presenti, negli ultimi decenni l'UE ha compiuto notevoli passi avanti verso l'uguaglianza fra i sessi, grazie in particolare alla legislazione varata in questo campo, all'inserimento della tematica della parità nelle varie politiche dell'UE e all'adozione di misure specifiche per l'emancipazione femminile.

La questione delle pari opportunità

- Alla parità tra uomo e donna è dedicato un ampio corpus legislativo europeo, composto in particolare da diverse disposizioni e da direttive riguardanti l'accesso all'occupazione, la parità retributiva, la protezione della maternità, il congedo parentale, la sicurezza sociale, specie in ambito lavorativo,l'onere della prova nei casi di discriminazione e il lavoro autonomo. Un ulteriore elemento chiave è costituito dalla giurisprudenza della Corte di giustizia europea.

Principi Fondamentali

1. **La parità delle donne e degli uomini rappresenta un diritto fondamentale**

- Questo diritto deve essere attuato in tutti gli ambiti ed include l'obbligo di eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta.

2. Per assicurare la parità tra donne e uomini, occorre tenere conto delle discriminazioni multiple e degli ostacoli

- Per affrontare la parità tra donne e uomini devono essere prese in considerazione le discriminazioni multiple e i pregiudizi, oltre a quelli in base al sesso, fondati sulla razza, il colore, le origini etniche e sociali, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o altre convinzioni, le opinioni politiche e ogni altro genere di opinioni, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, l'handicap, l'età, l'orientamento sessuale o lo stato economico e sociale.

3. La partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni è una “condicio sine qua non “ della società democratica

- Il diritto alla parità tra donne e uomini richiede di prendere tutte le misure e adottare tutte le strategie appropriate per promuovere una rappresentanza e una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini in tutti gli ambiti delle decisioni.

4. L'eliminazione degli stereotipi sessuali è indispensabile per l'avvio della parità tra donne e uomini

- E' necessario eliminare gli stereotipi e gli ostacoli sui quali si basano le disparità di status e di condizione delle donne, e che conducono alla valutazione impari dei ruoli delle donne e degli uomini in campo politico, economico, sociale e culturale.

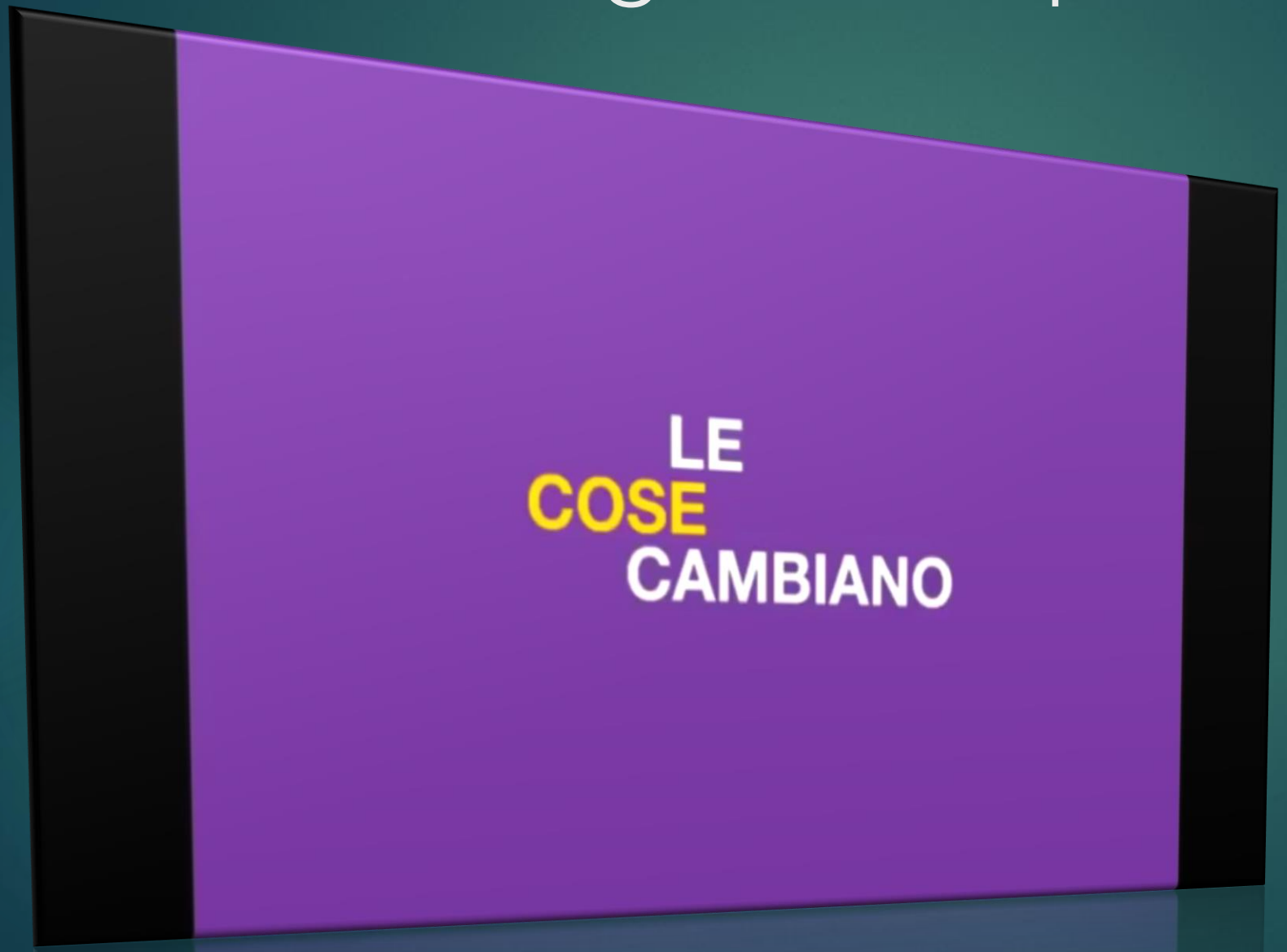
Neutralizzare gli stereotipi

1. E' necessario,innanzitutto, neutralizzare e prevenire, per quanto possibile, pregiudizi, azioni, utilizzo di espressioni verbali e di immagini basate sull'idea della superiorità o dell'inferiorità dell'uno o dell'altro sesso, e/o il perpetuarsi di ruoli femminili e maschili stereotipati.

Neutralizzare gli stereotipi

- 2. Fare in modo che nella comunicazione siano promosse immagini sessuate positive o esempi ugualmente positivi.

Neutralizzare gli stereotipi



3. Bisognerà contribuire mediante la formazione o con altri mezzi, ad identificare e ad eliminare le attitudini e i comportamenti stereotipati.

Neutralizzare gli stereotipi

4. Realizzare attività e campagne di comunicazione volte a favorire la presa di coscienza sul ruolo controproducente degli stereotipi di genere nei confronti della realizzazione della parità tra donne e uomini.

“ maschi e femmine si nasce
uomini e donne si diventa ”

Che cos’è la differenza di genere

- Le differenza tra le persone di sesso diverso non sono solamente un dato naturale, biologico e fisiologico, ma anche culturale.

Sesso e genere

- Il l termine “sesso” indica il carattere fisico di una persona
- Il termine “ genere” indica il modo in cui la società considera tale carattere fisico, i comportamenti e le caratteristiche che vengono ritenuti opportuni per i due sessi.

Studi di genere

- il sesso (sex) è un corredo genetico: caratteri biologici, fisici e anatomici che differenziano maschio/femmina

- il genere (gender) è una costruzione culturale: un insieme di comportamenti che danno vita allo status di uomo/donna

Il termine genere

- L'origine del termine "genere" si deve al pensiero femminista degli anni '70 che lo elaborò per sottolineare quanto vi è di socialmente e culturalmente costruito nella maschilità e nella femminilità degli individui.
- Si intendeva inoltre dimostrare la responsabilità delle istituzioni sociali nella trasmissione e nella produzione di quei modelli sessuali che da sempre favorivano uno squilibrio di potere ai danni del genere femminile.

Determinismo e costruttivismo

Nel dibattito recente le differenze di genere vengono definite generalmente secondo due orientamenti:

- **Matrice Determinista** : Tutte quelle posizioni che hanno ritenuto che la mascolinità e la femminilità fossero delle dimensioni naturali dell'individuo, immodificabili perché originate dalle caratteristiche anatomiche e ormonali.
- **Matrice Costruttivista** : Tutte quelle posizioni secondo cui le differenze di genere sono invece frutto di una costruzione storico sociale, cioè di una stratificazione di significati e di idee accumulatesi nel corso del tempo.

La socializzazione di genere

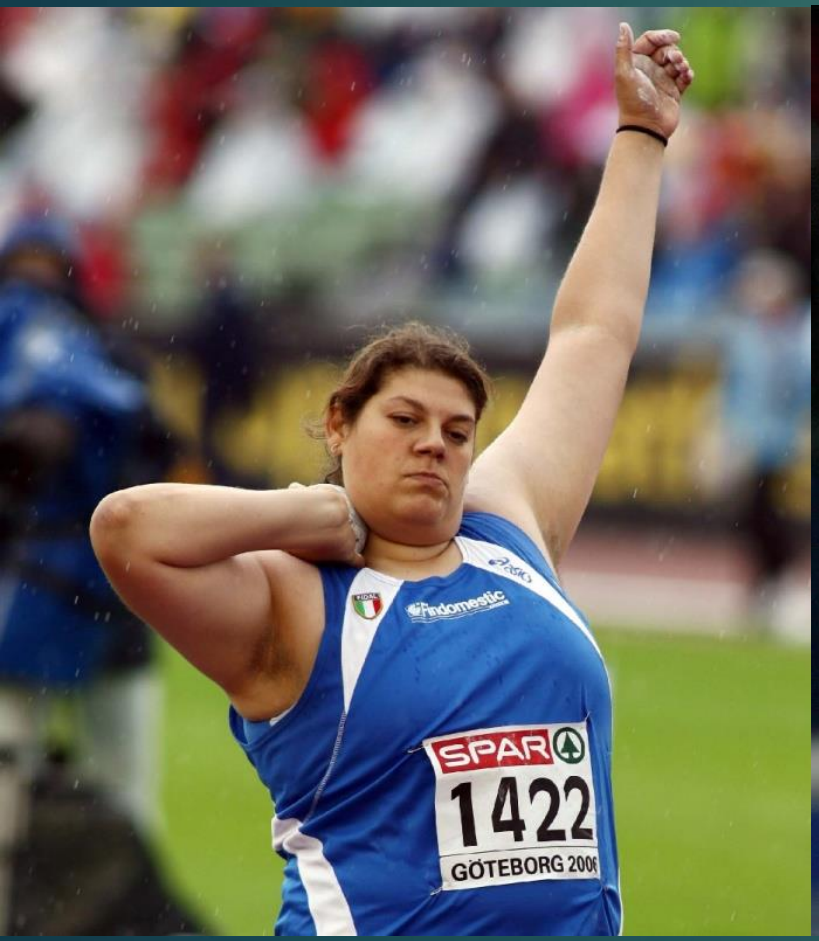
- La socializzazione di genere è l'educazione nei confronti dei bambini e delle bambine ad assumere quei comportamenti e ruoli diversi che la società ritiene opportuni per gli uomini e le donne. Questo fa in modo che la propria identità fondamentalmente si basi sul "sesso".
- In ogni società ogni bambino viene tendenzialmente socializzato a quei comportamenti e ruoli sociali che nella visione collettiva sono ritenuti adatti agli individui del suo sesso.

Il concetto di ruolo

- La differenziazione tra ruoli maschili e femminili è spesso influenzato da stereotipi e luoghi comuni
- Contrastare gli stereotipi è l'obiettivo della politica di genere

Sarà un uomo o una donna?

Preferibile così ……



…… o così ?

Ci sono professioni maschili……

..... o femminili?

Pari Opportunità

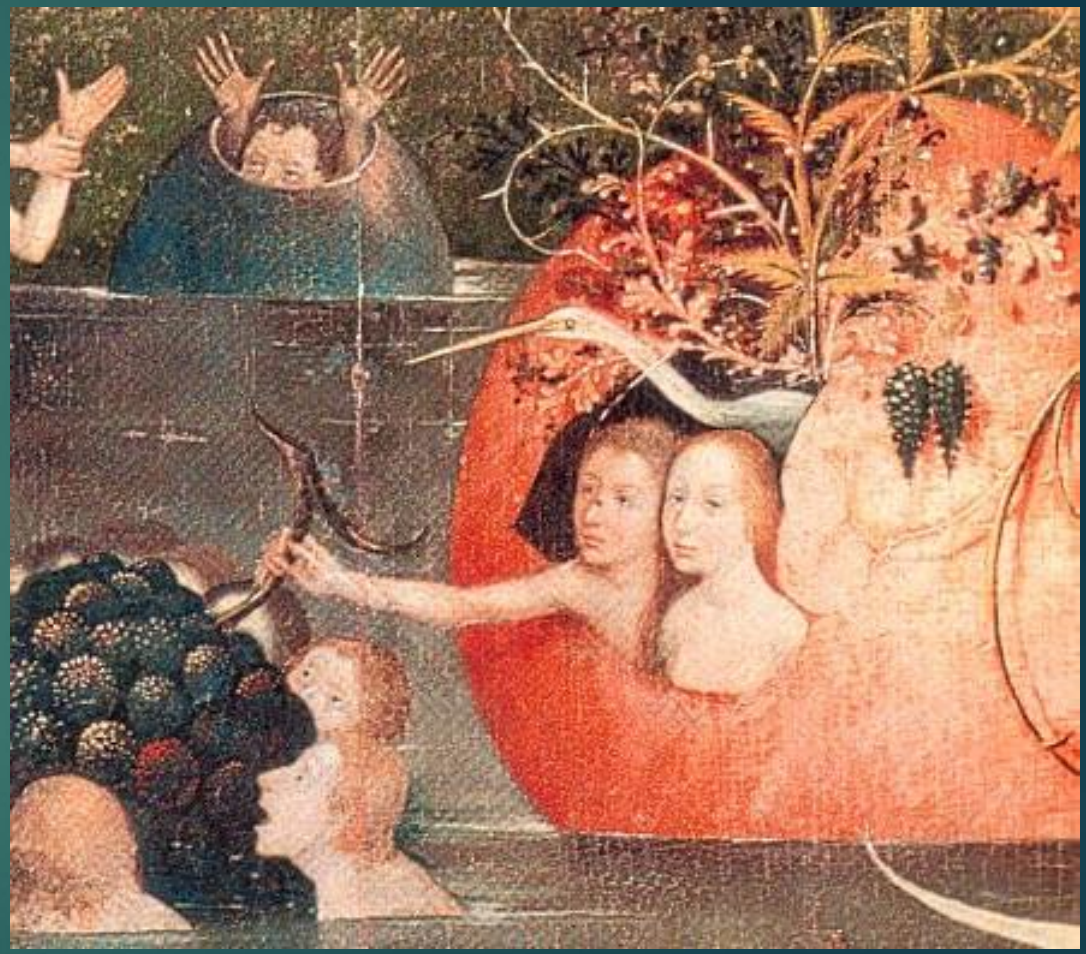
Quali sono le sfide da affrontare

- Discriminazioni di genere;
- Discriminazioni su base etnica, religiosa e culturale;
- Disabilità;
- Discriminazioni per orientamento sessuale ed identità di genere;
- Discriminazione per età
- Discriminazioni multiple

“Giardino delle delizie”
di H. Bosch

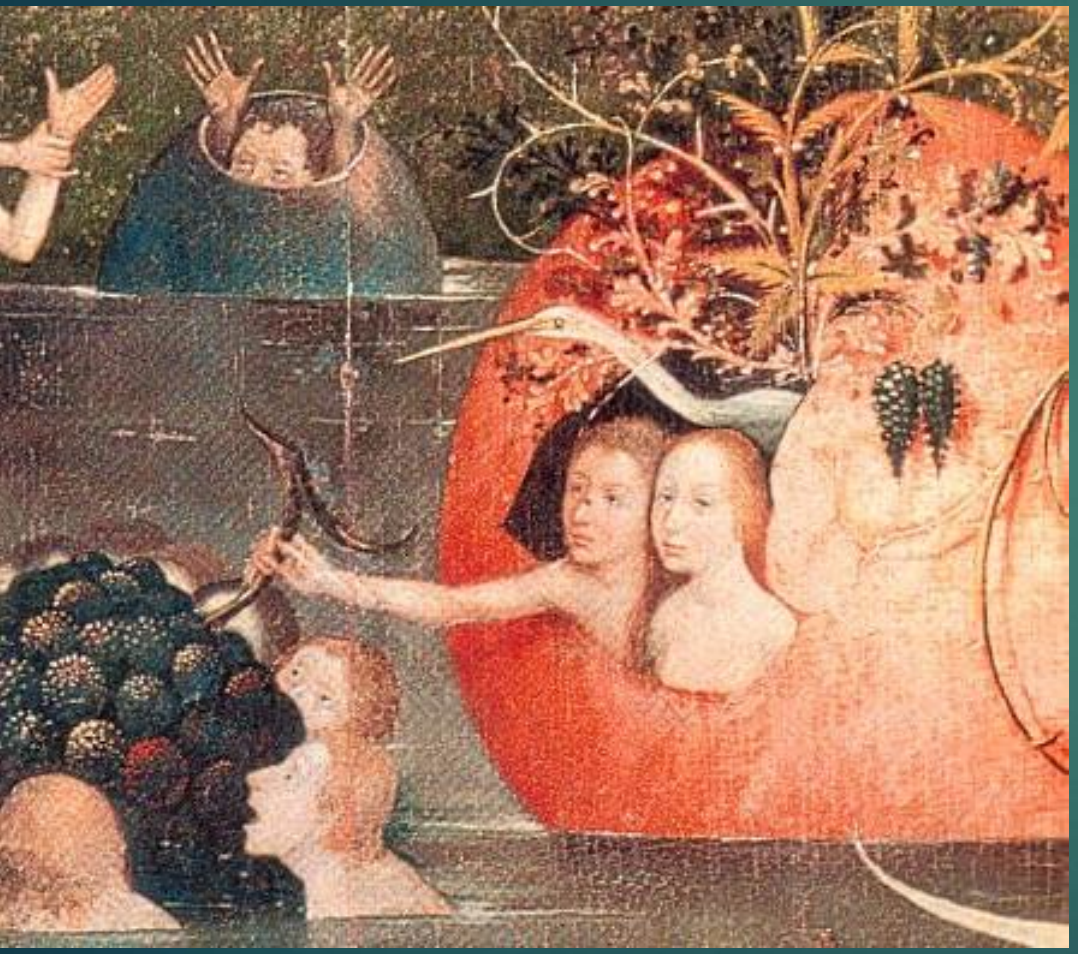
Il “Giardino delle delizie” di H. Bosch esprime, nel suo insieme, la bellezza e l’armonia realizzate dalle tante diversità che vi coesistono e lo animano, perché concepite non come differenza che allontana, non come causa di discriminazione, ma come risorsa che arricchisce.

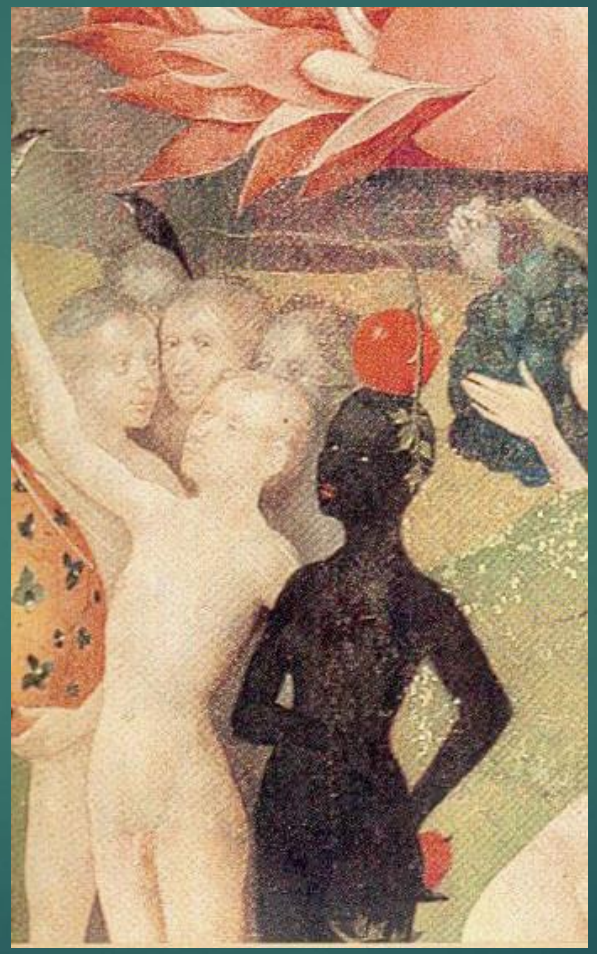
È questo il senso profondo del principio e delle politiche di pari opportunità.



Le politiche per realizzare le pari opportunità sono, infatti, interventi temporanei adottati per superare uno o più ostacoli che impediscono nei fatti la parità, sono misure da adottare ogniqualvolta si sia in presenza di una diversità che – anziché essere "giocata" in termini di risorsa e, quindi, di ricchezza aggiuntiva – produce discriminazioni o è, comunque, causa di svantaggi.

In questi casi, per riportare equilibrio in situazioni in cui la bilancia pende di più da un lato e per garantire non solo uguale titolarità di diritti, ma anche concreta uguaglianza di opportunità, l'ordinamento giuridico prevede che si adottino misure – dette "azioni positive" – che permettono di contrastare o correggere tutte quelle discriminazioni che sono il risultato di pratiche sociali o di atteggiamenti culturali o di opzioni politiche o economiche.





Le donne fanno la storia

MORGAN CHASE
MORGAN CHASE
MORGAN CHASE
#HeForShe
#HeForShe
#HeForShe

Parità di genere a scuola:
partiamo dal discorso di Emma Watson all'ONU

- *"La mia vita è da privilegiata in quanto i miei genitori non mi hanno voluto meno bene perché sono nata femmina. La mia scuola non mi ha limitata perché ero una ragazza. I miei mentori non hanno pensato che sarei andata meno lontano perché un giorno potrei avere un figlio. Queste persone erano gli ambasciatori della parità di genere che mi hanno resa ciò che sono oggi. Forse non lo sanno, ma sono dei femministi inconsci. E abbiamo bisogno di più persone come loro".*
- Le parole pronunciate dall'attrice Emma Watson in un discorso sui diritti delle donne tenuto all'ONU, invitano a riflettere su quanto ancora è lunga la strada per raggiungere la **parità di genere**.

- La Watson è stata nominata nuova ambasciatrice del settore UN Women delle Nazioni Unite, e nonostante la giovane età, ha preso molto sul serio il suo ruolo, toccando, durante il discorso, alcuni punti fondamentali riguardo la parità di genere.
- Per prima cosa, l'attrice sottolinea che essere "femministe" non significa odiare gli uomini e cercare di imporsi su di loro.
- Femminismo significa battersi per ottenere gli stessi diritti e le stesse opportunità degli uomini. Per raggiungere tale scopo, occorre l'aiuto degli uomini, anch'essi intrappolati nella loro identità di genere: un uomo non deve necessariamente mostrarsi forte e aggressivo per farsi accettare dalla società. Un uomo deve avere la possibilità di mostrarsi sensibile, senza essere giudicato una "femminuccia" se versa una lacrima o si commuove.
- Uomini e donne hanno diritto ad essere entrambi deboli ed entrambi forti.

- Un messaggio profondo, che fa pensare a quanto ancora la cultura maschilista sia radicata nella società, spesso incosciamente, discriminante anche nei confronti dell'uomo: se per una donna è ancora troppo difficoltoso raggiungere i vertici di una carriera lavorativa, per un uomo è raro intraprendere la carriera di ostetrico o maestro d'asilo, professioni catalogate come "femminili".

- L'impostazione maschilista della nostra società cataloga ancora professioni, scuole, facoltà universitarie distinguendole in maschili e femminili. Un ragazzo si iscriverà ad un Tecnico Aeronautico più che ad un Professionale di Moda, un ragazza sarà indirizzata verso un Liceo Classico e non ad un Professionale di Manutenzione e Assistenza Tecnica. E all'Università? Donne a Lettere, uomini ad Ingegneria.

- Per raggiungere la parità di genere, allora, bisogna intervenire alle basi delle società, partendo da quelli che formeranno la società futura: i bambini. L'educazione alla parità di genere deve partire dalla scuola primaria, e proseguire poi con tutti i gradi d'istruzione, per sensibilizzare e abituare i ragazzi, fin da piccoli, alla giusta cultura di genere. Non bastano però le belle parole, non basta leggere racconti o guardare film con protagoniste donne maltrattate o discriminate: questo serve solo a mostrare uno degli aspetti, forse il peggiore, di tutto il contesto socio-culturale in cui viviamo.

- Serve invece un'educazione pratica a partire dal microcosmo che è la classe. Se, per esempio, sono due ragazze a meritare il ruolo di rappresentanti di classe, è giusto che siano loro ad essere elette, e lo stesso vale se si tratta di due ragazzi: forzare ad eleggere un ragazzo e una ragazza, serve solo ad evidenziare la differenza, non ad eliminarla!